

ECONOMIA

Competitività, Italia più in basso

Secondo la classifica annuale realizzata dal World economic forum, il nostro Paese è scivolato dalla 46esima alla 49esima posizione.

di Martino Cavalli

■ Per l'Italia, un altro piccolo passo indietro. La nuova classifica sulla competitività internazionale redatta ogni anno dal World economic forum (che viene presentata al Centro svizzero di Milano il 10 novembre) non fa sconti al nostro Paese, che da una posizione già modesta nel 2007 – quando era in

46esima posizione – scivola un po' più in giù, al numero 49. Stati Uniti, Svizzera e Danimarca conservano le tre posizioni di testa, mentre tutti i nostri partner Ue stanno ben più avanti: la Germania è settima, la Gran Bretagna 12esima, la Francia 16esima e la Spagna 29esima. Tra gli altri big dell'economia mondiale, il Giappone è al nono posto, la Cina al 30° e il Brasile al 64°.

«La classifica» spiega a *Economy* **Thierry Geiger**, economista del World economic forum, «è stata compilata in base alle indicazioni fornite da circa 12 mila manager in oltre 130 Paesi, dei quali quasi 100 in Italia». Ma ogni manager – scelto con criteri che rispecchiano la composizione del Pil – vota solo per il Paese in cui lavora. Niente giudizi sugli altri, insomma. La retrocessione dell'Italia – che peraltro da 4-5 anni resta intorno a questa fascia della classifica – è dovuta essenzialmente all'efficienza, o forse sarebbe meglio dire inefficienza, del mercato del lavoro. In questo caso, infatti, il malessere dei manager si è espresso con giudizi tali da porre il no-

stro Paese al 126° posto, quindi nelle posizioni di coda. Molto basso anche il voto assegnato alla qualità delle istituzioni, dove l'Italia non è andata oltre l'84esima posizione.

Le cose vanno meglio analizzando la dimensione del mercato oppure il grado di adeguatezza tecnologica, a cui concorre la diffusione di internet, telefonia e computer. In questo caso l'Italia conquista una posizione medio-alta, la numero 31. Sempre a livello europeo risultano altri due indicatori: quello relativo alla sanità e all'educazione scolastica e quello che gli economisti della fondazione svizzera indicano come *business sophistication*, cioè l'efficienza dei processi produttivi e il marketing. «Bisogna stare attenti alla lettura di questi dati» commenta l'economista **Marco Fortis**, presidente della Fondazione Edison, «perché quando si parla di competitività si pensa subito alle imprese, mentre qui il discorso è molto diverso, si parla di attrattività dei sistemi-Paese».



IN PICCHIATA
I capi di Stato dell'Eurogruppo riuniti all'Eliseo. Nella tabella lo scivolone dell'Italia in competitività.

	CLASSIFICA '08-09	CLASSIFICA '07-08
USA	1	1
SVIZZERA	2	2
DANIMARCA	3	3
SVEZIA	4	4
SINGAPORE	5	7
FINLANDIA	6	6
GERMANIA	7	5
OLANDA	8	10
GIAPPONE	9	8
ITALIA	49	46

FONTE: WORLD ECONOMIC FORUM